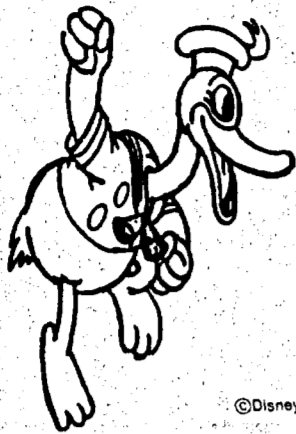


Compie 60 anni il più «sfigato» dei paperi. Omar Calabrese spiega perché è così moderno

■ Paperino compie 60 anni e il semiologo Omar Calabrese, che è molto più giovane di lui, ce lo racconta per averlo studiato fin dalla nascita. Nascita del papero, naturalmente.



Dal dispettoso palmipede al nevrotico amante dell'avventura

«Chi, lo? Oh no, ho mal di pancia! È il primo quack-quack, anzi la prima frase pronunciata da Donald Duck. La dice, con un aspetto fisico assai diverso da quello che poi sarebbe diventato un'icona (vedi il disegno qui accanto), nel cortometraggio a disegni animati «The Wise Little Hen», ovvero «La gallinella saggia», proiettato per la prima volta il 9 giugno del 1934. Una delle tante e celebri «Silly Symphonies», in cui il nostro papero, con una scusa da perfetto fannullone, rifiuta di aiutare la gallina della fattoria a piantare il grano. Il debutto nel comica, avverrà nel settembre dello stesso anno, in un adattamento a strisce del cartoon originale. È solo a partire dall'agosto del 1936, però, che Paperino comparirà sui quotidiani americani con proprie storie a fumetti, disegnate fino al 1969 da Al Taliaferro. Ma, in fondo, la vera nascita di Paperino, almeno del Paperino che tutti amiamo, è datata 1942, quando Carl Barks, assieme a Jack Hannah, firma «Paperino e l'oro del pirata», prima avventura a fumetti di largo respiro. Ed è proprio Barks, «l'uomo dei paperi», creatore anche di Zio Paperone, Gastone e di tutta la famiglia dei palmipedi d'anelana (oggi ha 93 anni e il prossimo 30 giugno arriva per la prima volta in Italia), a prendere in consegna Paperino. Grazie a lui Paperino girerà il mondo in mille fantastiche avventure e in mille contrade e paesi lontani. Da piccolo animale da cortile, dispettoso e fannullone, si trasformerà in un «uomo» dei nostri tempi, nevrotico e irascibile, depresso e alienato. Ma con nel cuore una gran voglia di sognare e di volare. □ R.P.

Non hanno biologia e quindi non si sposano mai, sono eterni ragazzi, come Paperino, sempre col suo vestitino alla marinara. Non si sposano, non hanno figli, rimangono sempre nello stesso stato sociale. Non è che Paperone diventi povero, o Gastone sfortunato. L'eroe del fumetto è sempre una figura isolata, o magari una coppia.

Però, mentre Topolino ha degli amici, Paperino ha solo parenti. E anche in questo si dimostra sfortunato.

No, ma guarda che anche Topolino ha dei parenti. La differenza sta nel fatto che Paperino è metropolitano, mentre Topolino viene da fuori. Ogni tanto sia lui che Pippo scoprono lontani parenti.

Insomma Topolino è un campagnolo inurbato, mentre Paperino è un vero cittadino?

La cosa corrisponde anche un po' alle epoche diverse in cui sono nati. Paperino nasce dopo la Grande depressione, in un'America metropolitana.

Cosicché Paperino è davvero nostro contemporaneo. Anche per questo e tanti altri tratti del suo carattere (rabbia, invidia, meschinità) ci appare più vicino, più completo, più umano.

Veramente c'è un diverso grado di antropomorfizzazione tra gli abitanti di Topolinia e quelli di Paperopoli. Tutto sommato gli eroi di Topolinia, per quanto siano cani, topi e altri animali, sono molto più antropomorfi. Mentre il mondo di Paperopoli è chiaramente più disneyano, con caratteri animali che si mantengono anche nelle interiezioni paperesche. In Topolinia c'è addirittura un cane che fa il cane...

È vero: non ci avevo mai pensato. È una rivelazione folgorante. Però, anche se Topolinia è più antropomorfa, ugualmente Paperino, col suoi difetti, è personaggio molto più complesso e più umano.

Diciamo che la società topolinica è perfettamente integrata. I personaggi di Paperopoli, da un lato sono mascotte, dall'altro sono più definiti sociologicamente, hanno i loro tic metropolitani, sono già da psicoanalisti. In Topolinia trovi i ruoli, in Paperopoli le manie e le passioni.

A proposito di passioni. Parliamo delle nostre. Tanto per dirla una: la politica. Paperino, con tutte le sue «sfighe», il suo senso della sconfitta, le sue rabbie impotenti, secondo te oggi sarebbe del Pds?

Mah, guarda, io in un pezzo che avevo scritto su Sette circa un anno fa, avevo sostenuto che, nel suo mondo dell'al di là disneyano Paperino era uguale ad Occhetto. Anche per via del nome. E invece no. Oggi Paperino sarebbe piuttosto leghista.

Oh, povero Paperino. E perché mai leghista?

Perché in fondo è uno che protesta sempre in nome di valori piccolo borghesi. È un generoso, ma anche infingardo, disposto a mentire. Si accontenta di piccole cose: il prestito, per esempio.

E magari non vuole pagare le tasse. Certo. Non vuole pagare le tasse.

Però ha quei tre ragazzini a carico. A proposito: di chi sono figli i nipotini Qui, Quo, Qua?

È una faccenda veramente misteriosa. Esiste solo un riferimento nelle prime storie e poi più nulla.

Non si sa che legami di sangue esistano. Forse si trattava di uova abbandonate.

Bèh, però allora Paperino è un buono, se si è preso cura di tre orfanelli.

Lo è. È buono, ma si infastidisce per ogni minima rottura di scatole. È anche contro le forme di solidarietà che invece Qui Quo Qua praticano come giovani marmotte. Loro sono la sua buona coscienza.

Insomma, Paperino è davvero sfortunato, oppure non si dà abbastanza da fare?

Paperino è uno che se le va a cercare. Esattamente come tutti noi. È maldestro come siamo tutti.

Comunque il mondo si divide sempre in almeno due fazioni: quelli che amano i cani e quelli che preferiscono i gatti; quelli che amano il mare e quelli che preferiscono la montagna; quelli che amano Topolino e quelli

che preferiscono Paperino. Paperino ha più difetti. Topolino solo virtù.

Sono stata di recente a Eurodisney e mi sono meravigliata del fatto che lì sia presente soprattutto Topolino, mentre Paperino si trova poco sia sulle magliette che nelle grandi sfilate e nella iconografia del luogo. Forse in America è più popolare Topolino e Paperino è un personaggio più «europeo», più amato anche dagli autori italiani?

Crede dipenda soltanto dal fatto che Topolino è più legato alle origini della Disney. Paperino, e ancor di più Paperone, sono perso-

naggi d'autore. Topolino rimane legato alla nascita e all'esplosione del sogno americano. Nelle nevrosi di Paperino ci sono più elementi europei.

E qual è il personaggio di Paperopoli che ami di più?

Forse Archimede Pitagorico. È quello più fantasioso e poi somiglia a personaggi della nostra cultura fumettistica. Penso al dottor Lambicchi, per esempio, ma ci sono anche tanti altri personaggi americani come il professor Kreishkap, che inventò il cavallo e altre cose fantastiche. Archimede è il personaggio più bonario e quello più generosamente asociale.

E Paperino è asociale o proprio non riesce a inserirsi nella società?

Paperino non è asociale. Vorrebbe ma non può. Ha tutte le nevrosi della piccola borghesia.

Ma a Paperopoli c'è anche la grande borghesia: c'è il magnifico Zio Paperone.

Zio Paperone è un grandissimo personaggio. Ha anche un alter ego più antipatico chiamato Rockerduck. E, se Paperone è Paperino rappresenta il capitalismo delle origini, ancora avventuroso, Rockerduck rappresenta il neocapitalismo monopolistico cinico e senza scrupoli. Rockerduck è Berlusconi.

Allora, per analogia nostrana, potremmo dire che Paperone è Agnelli. Ma Paperone è anche un avaro classico, come quello di Mollère: ama i soldi non per investire, ma per sguazzarci dentro.

Rockerduck, come dice il nome, viene da Rockefeller, mentre Paperone nasce un po' come parodia di Quarto potere. Però è anche un avventuroso, è uno che non compie mai gesti cinici, paga poco ma non licenzia. Rockerduck invece

paga molto, ma getta sul lastrico, assolda sicari. È diposto a tutto.

Dunque a Topolinia ci sono i buoni e i cattivi, a Paperopoli ci sono anche i ricchi e i poveri. Ma in tutti e due i posti manca il sesso. Benché una volta Topolino abbia conosciuto anche quello, ma poi si è svegliato perché naturalmente era solo un sogno.

Eh, però, chi lo sa se tra Paperino e Paperina... Qualche volta lui ha anche delle avventure, subito frustrate dalla gelosia di Paperina. Il personaggio Paperino ha poi infinite possibilità di vita attraverso i Centoni, che sono un po' come la Biblioteca del Quartetto Cetra: c'è dentro di tutto, tutti i luoghi letterari e tutti i personaggi. Nei Centoni c'è perfino il nome della rosa. Il discorso sul sesso perciò è incerto, in quanto i personaggi, pur rimanendo se stessi, incontrano ogni tipo di avventure. E poi il sesso non c'è in genere nel mondo disneyano, ma la seduzione sì. Ci sono le grandi maledizioni.

Quelle signorine dalle ciglia lunghe, con lunghi riccioli biondi. Però gli eroi del fumetto non concludono mai niente. Seduzione senza sesso è una formula un po' angosciata, che fa immaginare cose strane sulla personalità del creatore Walt Disney.

Ma, bisogna pensare che il sesso, nel mondo del fumetto, arriva solo negli anni 60.

E fu subito porno.

No, c'è anche il fumetto realistico. Ma tornando a Topolino e Paperino, tu li leggi ancora? Ti piacciono ancora?

Meno di un tempo. Certo, l'edizione italiana di Topolino ora è troppo piena di rubriche, giochi e altro. Troppo poche storie e troppi pezzi scritti. E anche le storie non sono più quelle di una volta.

Eppure gli autori italiani di fumetti Disney vengono tradotti in tutto il mondo. Invece da noi non si producono filmati d'animazione. Che cosa ne pensi del film di Paperino?

In quelli storici c'era una corrispondenza netta col personaggio disegnato. Però, secondo me, il fumetto in animazione perde alcune delle sue qualità. E comunque trovo orribile il sonoro. La voce di Paperino è sgradevolissima. Rispetto al disegno si tratta sempre di una traduzione, cioè di un tradimento.

Già. Nel disegno c'è più suggestione. Un po' come tra radio e tv: vedere il movimento è meno che immaginarlo. Ma, alla fine, tornando a Paperopoli, c'è un altro fumetto che abbia creato tante sfumature psicologiche e sociali, un'altra città disegnata, così completa di caratteri e differenze?

No, credo che un vero grande affresco sociale sia solo questo. Unico altro mondo può essere quello dei Peanuts di Schulz. Però entriamo in un genere molto diverso, che va verso la satira. Paperopoli è un grande affresco costruito sulla narrativa, mentre i Peanuts sono costruiti sul giornalismo. È un po' la differenza che c'è tra film e telefilm. Perciò alla fine credo proprio che l'unico grande affresco sociale dei fumetti resti quello di Paperopoli.

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney

©Disney